

CRISI? Aprire i cancelli ai giovani e alle donne

di ELENA GIORDANO

Il modello di sviluppo su cui Mimmo Costanzo ha imperniato la propria filosofia imprenditoriale è basato sulla valorizzazione del know-how e sulla centralità delle risorse umane. Formazione degli uomini e commitment sono i valori di fondo su cui l'impresa ha investito e continua ad investire.

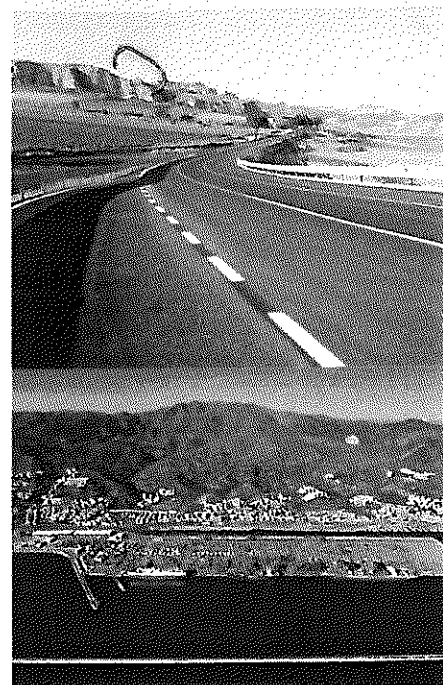
La migliore risposta alla crisi? Attaccare, anziché difendersi: «Modernizzare la propria azienda, aumentarne la competitività, aprirsi ai nuovi mercati, puntare sui giovani e sul merito, *remare con più forza controcorrente nei contesti* – e la Sicilia è uno di questi – in cui fare impresa comporta un surplus di responsabilità». Intuito, creatività e spirito di sacrificio hanno fatto di Mimmo Costanzo uno dei più importanti player italiani nel settore delle costruzioni e delle grandi infrastrutture. Da quasi un ventennio, il gruppo Cogip è presente sul mercato nazionale con le principali aree di intervento rappresentate da opere viarie, ferroviarie, marittime e di edilizia civile. Alcuni fra i cantieri più significativi: i lotti Asr20 e Asr18 sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, il porto di Genova, l'autostrada Sfax-Gabès in Tunisia.

Un bilancio davvero positivo, ma soprattutto un trend di crescita che non si interrompe nemmeno nella difficile congiuntura economica attuale. E anche un entusiasmo che cresce giorno dopo giorno: «Contiamo un organico con una media di 41 anni e il 20 per cento di giovani con meno di 33 anni – rivela Costanzo – le donne sono il 25 per cento del totale degli impiegati. Ero giovanissimo quando iniziai

questa sfida. Fu mio padre ad affidarmi la Cogip, dopo una mia breve ma entusiasmante esperienza di amministratore pubblico [è stato assessore del sindaco Enzo Bianco nella cosiddetta "Primavera catanese", ndr]. Avevo trent'anni e decisi di puntare su un gruppo di giovani. Ebbene sono ancora tutti con me, naturalmente nel corso degli anni ne sono arrivati altri ancora più giovani e altrettanto bravi. È una delle nostre scelte di politica aziendale: investire sul talento, sull'entusiasmo e sulla voglia di fare».

Sfidare se stessi, misurare i propri limiti: la maratona come metafora di vita, per Mimmo Costanzo, è proprio così. «Mentre faccio jogging – dice – ascolto musica, rifletto e spesso mi sono venute in mente idee che poi sono riuscito a tramutare in realtà». Ha partecipato a ben cinque manifestastazioni: New York, Berlino, Roma, Chicago e Londra.

E così Costanzo è diventato nel corso degli anni un "ambasciatore" della Sicilia. «Mi sono detto, e ho avuto ragione, che *essere siciliani non vuol dire restare necessariamente un passo indietro agli altri.* Anche se scontiamo il peso fortissimo della nostra collocazione territoriale e dei pregiudizi diffusi anche all'estero verso i nostri talenti, possiamo farcela».



imprenditori SI NASCE

Mimmo Costanzo Laureato a Catania in Economia e commercio, entra giovanissimo a far parte dell'azienda familiare, la Siciliana Carbolio (commercializzazione di prodotti e servizi energetici), dove si occupa di sviluppo commerciale, diventandone poi amministratore delegato. Nel triennio 1991-1993 viene eletto presidente del Gioventù Industriali di Catania. Nel 1998 rileva la Sipa (settore dei lavori stradali). Nasce così Cogip spa, il cui core business diventa sempre più il settore delle costruzioni generali e delle grandi opere complesse, ma anche le residenze immobiliari di prestigio e la riqualificazione urbana e conservazione ambientale. Nel 1999 fonda la Tecnis che si espande nei settori della viabilità, opere marittime, ponti, gallerie, ferrovie ed edilizia specialistica; nella classifica del Sole 24 Ore ha occupato il ventiduesimo posto tra le 50 aziende più importanti del settore.

L'IMPRENDITORE
MIMMO COSTANZO

